

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza

Le attese degli imprenditori vicentini per il 2026 Risultati di una rilevazione web di Confartigianato Imprese Vicenza su 650 imprenditori di micro e piccole imprese (MPI) e di imprese artigiane 17-30 novembre 2025

NUMERI CHIAVE

Saldo giudizio imprese artigiane e micro e piccole imprese per:

primi 6 mesi del 2026		primi 6 mesi del 2025 ¹
-0,8 p.p.	fatturato	-26,6 p.p.
-1,1 p.p.	ordini/commesse	-28,4 p.p.
+3,4 p.p.	occupazione	-7,3 p.p.
+2,2 p.p.	investimenti	-11,7 p.p.

Principali **difficoltà** che le imprese prevedono di dover affrontare nei prossimi mesi:

48,2% aumento prezzi materie prime	(49,3% per il 2025)
32,1% mancanza di manodopera	(36,8% per il 2025)
26,9% incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	(44,9% per il 2025)
26,3% domanda del mercato insufficiente	(32,8% per il 2025)

Le principali **scelte operative** che le imprese prevedono di attuare per meglio affrontare i primi mesi del 2026:

31,3% formazione del personale	(34,6% per il 2025)
25,3% riduzione dei margini	(36,8% per il 2025)
18,9% favorire la conciliazione vita-lavoro	(n.d. per il 2025)

¹ Indagine "Le attese degli imprenditori vicentini per il 2025", Confartigianato Imprese Vicenza, dicembre 2024

Elaborazione Flash

Le **micro imprese** mostrano previsioni in linea con la media totale, con prospettive positive, ma più prudenti, per occupazione e investimenti. Risultano più esposte ai **costi e alla debolezza della domanda interna**. Presentano un approccio prudente, focalizzato su **capitale umano e tenuta economica** più che su investimenti strutturali.

Le **imprese che esportano** presentano un **quadro nettamente negativo** per il prossimo anno, soprattutto per quanto riguarda gli ordini, più prudente, invece il giudizio sugli investimenti. Sono fortemente colpite da **instabilità internazionale e rallentamento dei mercati**. Combinano **strategie difensive** (margini, ammortizzatori) con **azioni offensive** (nuovi mercati e investimenti).

Le **donne imprenditrici** sono le **più ottimiste** presentando prospettive di crescita in tutti gli indicatori economici e superando nettamente i valori totali. Soffrono soprattutto l'aumento dei **costi produttivi** e mostrano una forte attenzione a **persone e organizzazione** del lavoro, con scelte coerenti con la pressione sui costi.

I **giovani imprenditori e imprenditrici** prevedono criticità sul fatturato, ma prospettive di crescita, anche considerevolmente superiori alla media totale, per gli altri indicatori.

Più vulnerabili ai **costi del lavoro e all'accesso e condizioni del credito**. Mostrano, infine, un orientamento marcato verso **miglioramento dell'efficienza, competenze e clima aziendale**, più che verso l'espansione.

Il **Nord Est Vicentino** è l'area più dinamica e ottimista. Il tema dei **costi (materie prime, energia)** è particolarmente sentito, mentre risultano meno preoccupanti le dinamiche della domanda e delle incertezze geopolitiche. L'area è molto orientata a migliorare efficienza e digitalizzazione, mantenendo al contempo formazione e welfare.

L'**Ovest Vicentino** si distingue per uno scenario nettamente negativo in tutti gli indicatori.

È l'area dove pesa maggiormente la **debolezza della domanda**, sia interna sia estera, e dove emergono criticità nella **viabilità**. Forte focus su formazione e margini ridotti, con una quota più alta che utilizza strumenti di sostegno sociale.

L'**Alto Vicentino** mostra segnali misti, con criticità nella domanda ma reazione positiva su occupazione e investimenti. L'area soffre più della media sul lato **manodopera**, ma meno sulle difficoltà legate a domanda e credito. L'area punta principalmente sul capitale umano (formazione e welfare) con attenzione secondaria a margini e sostenibilità.

L'**Area Berica** mostra segnali misti, con criticità negli ordini/commesse e investimenti ma reazione positiva su occupazione. L'area emerge per un forte impatto dei **prezzi delle materie prime**, mentre registra minori criticità legate a viabilità e credito. Oltre alla formazione, c'è un'attenzione relativamente maggiore al **welfare aziendale**.

L'**Area Vicenza** si colloca in una posizione intermedia, con prospettive generalmente favorevoli ma investimenti più prudenti. Vicenza risente maggiormente di **domanda e rischi geopolitici**, e meno delle materie prime. L'area è più proiettata sulla formazione e sulla digitalizzazione, pur mantenendo preoccupazioni sui margini.

Il **Manifatturiero** è il settore con i **segnali più deboli** rispetto al totale. Risulta particolarmente esposto ai **rischi legati alla domanda e alla dimensione internazionale**. Combina interventi offensivi (esportazione, efficienza) con misure difensive più accentuate della media.

Il settore delle **Costruzioni** presenta un quadro più articolato con previsioni negative per fatturato, ordini e investimenti, ma attese positive sull'occupazione. Fronteggia forti tensioni nel **reperimento** e nel **costo della manodopera**. Puntano su **formazione e investimenti green**, mantenendo una produzione più stabile.

I **Servizi** sono il macrosettore con le prospettive più positive e in tutti gli indicatori superano nettamente i valori totali. Mostrano vulnerabilità concentrate soprattutto nei **costi energetici** e dei **trasporti**. Risultano il settore più orientato allo **sviluppo del capitale umano e alla digitalizzazione**, mostrando il maggiore dinamismo organizzativo.

L'ANALISI DEI DATI DI DETTAGLIO

Indagine 'Le attese degli imprenditori vicentini per il 2026' di Confartigianato Imprese Vicenza, svolta online dal 17 al 30 novembre 2025, alla quale hanno partecipato 650 imprese artigiane e micro e piccole imprese della provincia di Vicenza.

La terza edizione dell'Indagine di fine anno mostra un **considerevole miglioramento delle aspettative degli imprenditori artigiani vicentini per il nuovo anno**: a fine 2024, infatti, i saldi tra ottimisti e pessimisti erano fortemente negativi, soprattutto per fatturato e ordini (rispettivamente -26,6 punti percentuali e -28,3 p.p.), mentre quest'anno il saldo negativo si riduce notevolmente arrivando a -1,1 punti percentuali per **ordini e commesse** e a -0,8 p.p. per il **fatturato**. Inoltre, si rileva un **saldo positivo**, quindi con una prevalenza di chi prevede una crescita rispetto a chi prevede un calo, **per l'occupazione**, pari a +3,4 punti percentuali, **e per gli investimenti**, pari a +2,2 p.p.

Nel dettaglio, per il **fatturato** il 20,6% delle imprese intervistate scommette su un andamento in aumento a fronte del 21,4% di pessimisti e di un 58,0% che fornisce indicazioni di stabilità.

Situazione molto simile per gli **ordini e commesse**, con il 19,7% degli ottimisti a fronte di un 20,4% di imprese che dichiarano una diminuzione e una quota del 59,9% di imprenditori che prevedono stabilità.

L'**occupazione** mostra anche quest'anno il saldo migliore, benché nelle scorse edizioni fosse comunque negativo, grazie all'11,5% degli imprenditori che prevedono una crescita e all'8,2% che prevede una riduzione, mentre l'80,3% degli imprenditori dichiara una stabilità.

Saldo positivo anche per gli **investimenti**: qui il 70,8% degli imprenditori non prevede cambiamenti, a fronte del 12,7% che prevede un aumento e del 24,3% che prevede un calo degli investimenti.

Persiste il problema dell'**aumento dei prezzi delle materie prime** che risulta una delle principali difficoltà da affrontare anche per i prossimi mesi, indicata da quasi la metà (48,2%) degli imprenditori intervistati. Seguono la **manca di manodopera** (32,1%), le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (26,9%), la **domanda di mercato insufficiente** (26,3%) e il **costo della manodopera** (25,8%).

Guardando ai prossimi sei mesi, le imprese manifestano un orientamento complessivamente attivo su diverse leve di adattamento e, in alcuni casi, azioni difensive. In particolare, le principali azioni che prevedono intraprendere sono la **formazione del personale** (31,3%), la **riduzione dei margini** (25,3%) e iniziative per **favorire la conciliazione vita-lavoro** dei dipendenti (18,9%).

Nel complesso, il dato totale riflette un tessuto imprenditoriale che, pur in un contesto complesso, sceglie prevalentemente traiettorie di investimento e adattamento piuttosto che strategie di contrazione.

Cosa è cambiato rispetto ad un anno fa - Confrontando con i risultati dell'indagine svolta esattamente un anno fa, si rileva un **generale e forte miglioramento** delle previsioni di tutti gli indicatori economici per i primi mesi del 2026.

Per quanto riguarda le difficoltà che gli imprenditori prevedono di dover affrontare nei prossimi mesi **rimane al primo posto l'aumento dei prezzi delle materie prime**, con una quota quasi invariata (-1,0 punto percentuale rispetto ad un anno fa). Sale al secondo posto tra le preoccupazioni degli imprenditori la **mancanza di manodopera**, anche se è in diminuzione la quota di imprenditori che esprimono tale preoccupazione (-4,7 punti percentuali in un anno). Scende al terzo posto, l'**incertezza conseguente alle instabilità geopolitiche** con una quota che passa dal 44,9% di un anno fa al 26,9% di oggi, perdendo 17,9 punti percentuali. Si riduce notevolmente anche la quota di imprenditori che indica la difficoltà di accesso al credito che perde 12,1 punti percentuali, passando dal 17,4% di un anno fa al 5,0% di oggi.

Tra le scelte operative che le imprese prevedono di attuare nei prossimi mesi sale al primo posto la **formazione del personale**, anche se perde 3,3 punti percentuali, mentre scende al secondo posto la **riduzione dei margini** con un calo di 11,5 punti percentuali (dal 36,8% di un anno fa al 25,3% di oggi). Forte calo anche per la quota di imprenditori che dichiarano una **riduzione o interruzione della produzione** che perde 12,0 punti percentuali, passando dal 20,3% di un anno fa a 8,3% di oggi. Cresce, invece, la quota di imprenditori che prevede **investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficienza energetica** (+2,2 p. p., da 10,8% di un anno fa al 13,0% di oggi).

Donne imprenditrici più ottimiste – Le imprenditrici esprimono previsioni positive per tutti gli indicatori economici: il saldo tra ottimisti e pessimisti per il fatturato è pari a +3,2 punti percentuali (contro -0,8 p.p. totale), per ordini e commesse è pari a +3,4 p.p. (contro -1,1 p.p. totale) e per l'occupazione è pari a +4,3 p.p., secondo solo ai giovani imprenditori. Ma è soprattutto nel campo degli **investimenti** che le imprenditrici mostrano un **maggiore ottimismo** con un saldo delle previsioni pari a +9,8 p.p., contro il +2,2 p.p. totale.

I **giovani imprenditori** esprimono **pessimismo per l'andamento del fatturato** nei prossimi mesi, con un saldo tra chi prevede un aumento e chi un calo che è pari a -4,0 punti percentuali a fronte del -0,8 p.p. totale. Tuttavia, si dichiarano **ottimisti per gli altri indicatori**: per gli ordini e commesse il saldo è pari a +3,0 p.p. (contro -1,1 p.p. totale), per l'occupazione è pari a +5,1 punti percentuali (contro +3,4 p.p. totale) e per gli investimenti il saldo è anche più intenso, pari a 6,9 punti percentuali (contro +2,2 p.p. totale).

Le **imprese che esportano** si rilevano le **più pessimiste**, confermando le aspettative visto le continue tensioni geopolitiche e i dati sul commercio estero², con **saldi negativi per tutti e quattro gli indicatori**. Il saldo negativo più intenso si rileva per ordini e commesse ed è pari a -9,6 punti percentuali (a fronte del -1,1 p.p. totale), segue poi il fatturato con un saldo pari a -4,8 punti percentuali, l'occupazione con -3,6 p.p. e, infine, gli investimenti con un saldo pari a -1,5 punti percentuali.

Le **micro imprese**, fino a 9 addetti, sono in linea con il dato medio, con un discostamento massimo di 1,2 punti percentuali che si rileva per le previsioni sull'occupazione.

Prospettive degli imprenditori per i primi sei mesi del 2026 - caratteristiche imprese

17-30 novembre 2025; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Fatturato	Ordini/commesse	Occupazione	Investimenti
Micro imprese	-0,6	-1,6	2,2	1,2
Imprese esportatrici	-4,8	-9,6	-3,6	-1,5
Donne	3,2	3,4	4,3	9,8
Giovani	-4,0	3,0	5,1	6,9
TOTALE	-0,8	-1,1	3,4	2,2

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza "Le attese degli imprenditori per il 2026"

Le principali difficoltà che preoccupano le imprese per i prossimi mesi cambiano un po' in base alle caratteristiche delle imprese e degli imprenditori.

Se micro imprese, imprenditori giovani e donne concordano che l'aumento dei prezzi delle materie prime sarà la principale difficoltà da affrontare, le **imprese che esportano** sono, ovviamente, maggiormente preoccupate dalle **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (43,8% contro il 26,9% totale). A seguire ritengono la **domanda del mercato insufficiente** (39,7% contro 26,3% totale) una delle principali difficoltà che dovranno affrontare e, solo come terza, l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (34,6% contro il 48,2% totale).

Le prime tre difficoltà che le **imprenditrici** prevedono di affrontare nel 2025 sono l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (49,3%), la **mananza di manodopera** (30,8%) e il **costo della manodopera** (29,5%).

I **giovani imprenditori** sono preoccupati per l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (47,4%), il **costo della manodopera** (42,3% contro il 25,8% del totale) e la **mananza di manodopera** (33,3%).

² Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza "Esportazioni manifatturiere di Vicenza nella prima metà del 2025"

Principali difficoltà che prevedono di dover affrontare le imprese nei prossimi 6 mesi - caratteristiche imprese
17-30 novembre 2025; possibili fino a 3 opzioni; in evidenza valori più elevati per caratteristiche imprese

	Micro imprese	Imprese esportatrici	Donne	Giovani	TOTALE
Scarsità di materie prime	3,6	4,7	4,5	1,8	3,1
Aumento prezzi delle materie prime	48,3	34,6	49,3	47,3	48,2
Costo dei trasporti	11,9	10,1	10,9	9,2	11,0
Problemi di viabilità	4,9	0,5	0,8	0,0	4,5
Mancanza di manodopera	29,4	33,3	30,8	33,3	32,1
Costo della manodopera	24,0	25,1	29,5	42,3	25,8
Scarsa produttività della personale	3,3	6,8	6,8	7,1	4,9
Costo del credito	6,0	4,6	4,5	11,4	5,3
Difficoltà di accesso al credito	5,3	3,7	6,1	7,0	5,0
Alti prezzi di energia elettrica e gas	21,1	21,3	26,8	9,6	19,3
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	24,6	43,8	21,7	27,7	26,9
Domanda del mercato insufficiente	25,7	39,7	24,7	31,4	26,3
Riduzione della domanda estera	3,3	15,9	2,5	4,5	3,3

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Sulle scelte operative per affrontare i primi mesi del nuovo anno i **giovani imprenditori** sono maggiormente orientati sulla **formazione del personale** (36,4% contro il 31,8% totale imprese) e sulla **riduzione degli scarti di produzione** (25,9% contro 13,5% totale).

Le **donne imprenditrici** puntano soprattutto sulla **formazione del personale** (36,1% contro 31,3% totale) e sul **favorire la conciliazione vita-lavoro** (26,2% contro 18,9% totale).

Come prime scelte per affrontare l'inizio del nuovo anno, le imprese che esportano puntano sulla **riduzione dei margini** (30,2% contro 25,3%) e sull'intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati (20,5% contro 6,5% totale). A seguire sulla riduzione degli scarti di produzione (24,2% contro 13,5% totale).

Le **micro imprese** punteranno sulla **formazione del personale** (29,5%) e sulla **riduzione dei margini** (25,6%), oltre a cercare di **favorire la conciliazione vita-lavoro** (18,6%).

Principali scelte operative che l'impresa attiverà per affrontare i prossimi 6 mesi - caratteristiche imprese
17-30 novembre 2025; possibili fino a 3 opzioni; in evidenza valori più elevati per caratteristiche imprese

	Micro imprese	Imprese esportatrici	Donne	Giovani	TOTALE
Formazione del personale (oltre quella obbligatoria)	29,5	20,2	36,1	36,4	31,3
Investimenti in ambito digitale	15,4	16,5	14,3	16,2	15,1
Investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficacia energetica	12,1	19,7	13,2	7,5	13,0
Riduzione degli scarti di produzione	13,1	24,2	14,7	25,9	13,5
Intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati esteri	4,8	29,5	6,6	9,5	6,5
Introduzione o ampliamento welfare aziendale	6,1	8,6	6,8	11,1	6,8
Favorire conciliazione vita-lavoro (flessibilità oraria, permessi aggiuntivi)	18,6	6,2	26,2	21,3	18,9
Ricorso ad ammortizzatori sociali (FSBA o CIG)	7,5	18,4	9,6	12,7	8,5
Riduzione dei margini	25,6	30,3	19,6	23,2	25,3
Riduzione o interruzione della produzione	8,9	13,5	7,1	4,7	8,3
Richiesta di prestiti bancari non pianificata	3,7	3,3	6,4	6,5	3,9
Nessuno/non sa	3,9	1,3	5,3	3,5	3,4
Altro	7,5	5,8	5,7	2,0	6,4

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per imprese **ESPORTATRICI** e **MICROIMPRESE**

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali; prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

IMPRESE CHE ESPORTANO				MICRO IMPRESE			
Saldi delle attese	2026	2025	trend	Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	-4,8	-40,9	↑	Fatturato	-0,6	-29,2	↑
Ordini/commesse	-9,6	-33,1	↑	Ordini/commesse	3,0	-31,3	↑
Occupazione	-3,6	-13,0	↑	Occupazione	2,2	-8,1	↑
Investimenti	-1,5	-16,7	↑	Investimenti	1,2	-16,9	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend	principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Incertezze dovute a instabilità geopolitiche	43,8	70,3	↓	Aumento prezzi delle materie prime	48,3	54,1	↓
Domanda del mercato insufficiente	39,7	49,3	↓	Mancanza di manodopera	29,4	33,0	↓
Aumento prezzi materie prime	34,6	37,0	↓	Domanda del mercato insufficiente	25,7	31,2	↓
Mancanza di manodopera	33,3	32,8	↑	Incertezze dovute a instabilità geopolitiche	24,6	42,5	↓
Costo della manodopera	25,1	n.d.		Costo della manodopera	24,0	n.d.	-
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend	principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Riduzione dei margini	30,3	26,4	↑	Formazione del personale	29,5	32,2	↓
Intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati esteri	29,5	26,2	↑	Riduzione dei margini	25,6	40,0	↓
Formazione del personale	20,2	32,7	↓	Favorire conciliazione vita-lavoro	18,6	n.d.	-

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per imprenditrici **DONNE** e **GIOVANI** imprenditori e imprenditrici

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali; prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

DONNE				GIOVANI			
Saldi delle attese	2026	2025	trend	Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	3,2	-25,6	↑	Fatturato	-4,0	-28,6	↑
Ordini/commesse	3,4	-34,0	↑	Ordini/commesse	3,0	-32,6	↑
Occupazione	4,3	-12,1	↑	Occupazione	5,1	-13,4	↑
Investimenti	9,8	-9,8	↑	Investimenti	6,9	-37,2	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend	principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	49,3	60,5	↓	Aumento prezzi delle materie prime	47,3	67,3	↓
Mancanza di manodopera	30,8	25,1	↑	Costo della manodopera	42,3	n.d.	-
Costo della manodopera	29,5	n.d.	-	Mancanza di manodopera	33,3	41,4	↓
Alti prezzi di energia elettrica e gas	26,8	38,9	↓	Domanda del mercato insufficiente	31,4	24,8	↑
Domanda del mercato insufficiente	24,7	28,8	↓	Incertezze dovute a instabilità geopolitiche	27,7	32,5	↓
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend	principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale	36,1	42,8	↓	Formazione del personale	36,4	33,2	↑
Favorire conciliazione vita-lavoro	26,2	n.d.	-	Riduzione degli scarti di produzione	25,9	50,9	↓
Riduzione dei margini	19,6	26,1	↓	Riduzione dei margini	23,2	48,0	↓

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

I Servizi trainano nettamente l'ottimismo per il 2026 – Il macrosettore dei Servizi presenta prospettive positive per tutti gli indicatori. Il saldo maggiore si osserva per gli investimenti, pari a +12,2 punti percentuali, quasi sei volte il totale +2,2 p.p., indicando un clima particolarmente favorevole all'innovazione e allo sviluppo.

Per gli altri indicatori si rilevano saldi molto simili: +7,8 punti percentuali per il fatturato e +7,2 p.p. per ordini e commesse, l'unico settore a mostrare un saldo positivo per questi due variabili; infine, un saldo pari a +7,1 punti percentuali per l'occupazione, saldo più che doppio rispetto al totale (+3,4 p.p.), denotando aspettative espansive significative.

Il **Manifatturiero** mostra segnali più deboli rispetto alla media dei settori totali. I saldi delle previsioni per fatturato (-4,8 punti percentuali) e ordini e commesse (-6,2 punti percentuali) sono nettamente inferiori ai valori complessivi, mostrando una maggiore prevalenza di imprese che prevedono cali. Anche sugli investimenti (-2,3 p.p.) il settore si colloca al di sotto del totale, unico caso tra i macrosettori con un saldo negativo. Più contenuto, invece, il saldo negativo delle previsioni per l'occupazione che è pari a -0,5 punti percentuali.

Un quadro simile si osserva anche per il settore delle **Costruzioni**, con saldi negativi per fatturato (-4,1 punti percentuali), ordini e commesse (-2,7 p.p.) e per gli investimenti (-2,3 p.p.). Tuttavia, per l'occupazione il saldo è positivo, pari a +4,8 punti percentuali, e superiore alla media, segnale che, pur in un contesto di prudenza, le imprese del settore sembrano voler mantenere o rafforzare gli organici.

Prospettive degli imprenditori per i primi sei mesi del 2026 - Macrosettori

17-30 novembre 2025; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Fatturato	Ordini/commesse	Occupazione	Investimenti
Manifatturiero	-4,8	-6,2	-0,5	-2,3
Costruzioni	-4,1	-2,7	4,8	-2,3
Servizi	7,8	7,2	7,1	12,6
TOTALE	-0,8	-1,1	3,4	2,2

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Le imprese nei prossimi sei mesi prevedono un insieme di criticità eterogenee, ma con alcuni elementi trasversali molto marcati. Un punto comune per tutti e tre i settori è l'**aumento dei prezzi delle materie prime**, prima difficoltà espressa da quasi la metà delle imprese di ogni settore, con quote attorno al 48%.

Nel **Manifatturiero**, poi spicca la **domanda di mercato insufficiente** (37,2%), nettamente superiore al totale (26,3%), indicando un timore più marcato di rallentamento della domanda interna. Seguono poi le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (29,7%) e la **mananza di manodopera** (29,4%).

Il settore delle **Costruzioni** presenta una struttura di difficoltà molto specifica e, in alcuni casi, nettamente superiore alla media. La **mananza di manodopera** raggiunge valori molto elevati (43,9%), ben sopra il totale (32,1%) e la più alta tra tutti i settori. Anche la quota di imprese che indica tra le principali difficoltà il **costo della manodopera** (33,8%) è ampiamente superiore alla media (25,8%), evidenziando un problema strutturale del settore.

Il settore dei **Servizi** mostra un profilo di difficoltà più variegato. Gli **alti prezzi di energia elettrica e gas** (29,6%) superano significativamente il dato medio (19,3%), indicando una difficoltà sentita molto più rispetto agli altri settori. A seguire troviamo, con quote molto simili ma sempre inferiori alla media totale, la **mananza di manodopera** (24,6%), il **costo della manodopera** (24,5%) e le **incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche** (23,9%).

Principali difficoltà che prevedono di dover affrontare le imprese nei prossimi 6 mesi - Macrosettori
17-30 novembre 2025; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Scarsità di materie prime	4,8	1,3	2,4	3,1
Aumento prezzi delle materie prime	47,8	48,3	48,6	48,2
Costo dei trasporti	8,7	7,8	17,0	11,0
Problemi di viabilità	2,5	9,1	2,8	4,5
Mancanza di manodopera	29,4	43,9	24,6	32,1
Costo della manodopera	21,0	33,8	24,5	25,8
Scarsa produttività della personale	5,0	5,2	4,5	4,9
Costo del credito	4,9	5,1	6,1	5,3
Difficoltà di accesso al credito	3,2	7,7	4,7	5,0
Alti prezzi di energia elettrica e gas	20,6	6,6	29,6	19,3
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	29,7	26,2	23,9	26,9
Domanda del mercato insufficiente	37,2	18,2	19,4	26,3
Riduzione della domanda estera	7,8	0,0	0,4	3,3

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Il **Manifatturiero** presenta una combinazione equilibrata e varia di misure che le imprese hanno intenzione di attuare. La prima è la **riduzione dei margini** (26,5% delle imprese), seguita a ruota dalla **formazione del personale** (25,5%), con una quota però inferiore alla media (31,3%). La quarta opzione è la **riduzione degli scarti di produzione** (19,0%) valore superiore alla media (13,5%). Nel settore delle **Costruzioni** la priorità per affrontare il nuovo anno è la **formazione del personale** scelta da una impresa su 3 (32,3%). A seguire troviamo la **riduzione dei margini** (21,9%), **investimenti in ambito green** (18,5%, superiore alla media che è 13,0%), e **conciliazione vita-lavoro** (18,0%).

Principali scelte operative che l'impresa attiverà per affrontare i prossimi 6 mesi - Macrosettori

17-30 novembre 2025; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Formazione del personale (oltre quella obbligatoria)	25,5	32,3	38,0	31,3
Investimenti in ambito digitale	16,2	7,7	20,8	15,1
Investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficacia energetica	12,2	18,5	8,7	13,0
Riduzione degli scarti di produzione	19,0	10,3	9,2	13,5
Intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati esteri	14,0	1,3	1,2	6,5
Introduzione o ampliamento welfare aziendale	7,4	8,8	4,0	6,8
Favorire conciliazione vita-lavoro (flessibilità oraria, permessi aggiuntivi)	12,7	18,0	27,9	18,9
Ricorso ad ammortizzatori sociali (FSBA, CIG ordinaria, straordinaria o in deroga)	11,2	7,8	5,5	8,5
Riduzione dei margini	26,5	21,9	26,7	25,3
Riduzione o interruzione della produzione	13,8	2,7	6,2	8,3
Richiesta di prestiti bancari non pianificata	2,5	5,0	4,7	3,9
Nessuno/non sa	3,0	5,3	2,1	3,4
Altro	8,2	7,9	2,5	6,4

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Il settore dei servizi è quello che mostra il profilo più orientato allo sviluppo del personale e alla trasformazione digitale, con un minore ricorso alle misure difensive. Al primo posto tra le scelte operative che prevedono di attuare c'è la **formazione del personale** con il 38,0%, segue poi la **conciliazione vita-lavoro** con 27,9%, **riduzione dei margini** (26,7%) e **investimenti in ambito digitale** (20,8%). Tutte e quattro le opzioni presentano le quote maggiori tra i macrosettori.

Confronto previsioni 2026 e 2025 per comparto MANIFATTURIERO

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;

prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	-4,8	-33,3	↑
Ordini/commesse	-6,2	-32,9	↑
Occupazione	-0,5	-10,5	↑
Investimenti	-2,3	-9,3	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	47,8	46,0	↑
Domanda del mercato insufficiente	37,2	41,4	↓
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	29,7	50,5	↓
Mancanza di manodopera	29,4	32,5	↓
Costo della manodopera	21,0	n.d	
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Riduzione dei margini	26,5	37,5	↓
Formazione del personale (oltre quella obbligatoria)	25,5	29,1	↓
Riduzione degli scarti di produzione	19,0	23,4	↓

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per comparto COSTRUZIONI

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;

prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	-4,1	-24,7	↑
Ordini/commesse	-2,7	-32,4	↑
Occupazione	4,8	-6,1	↑
Investimenti	-2,3	-17,0	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	48,3	53,3	↓
Mancanza di manodopera	43,9	47,5	↓
Costo della manodopera	33,8	n.d	
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	26,2	44,0	↓
Domanda del mercato insufficiente	18,2	31,3	↓
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale (oltre quella obbligatoria)	32,3	36,4	↓
Riduzione dei margini	21,9	41,7	↓
Investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficacia energetica	18,5	10,9	↑

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per comparto SERVIZI

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;

prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	7,8	-19,5	↑
Ordini/commesse	7,2	-18,5	↑
Occupazione	7,1	-4,1	↑
Investimenti	12,6	-9,8	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	48,6	49,6	↓
Alti prezzi di energia elettrica e gas	29,6	29,3	↑
Mancanza di manodopera	24,6	32,1	↓
Costo della manodopera	24,5	n.d	
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	23,9	38,1	↓
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale (oltre quella obbligatoria)	38,0	40,1	↓
Favorire conciliazione vita-lavoro (flessibilità oraria, permessi aggiuntivi)	27,9	n.d.	
Riduzione dei margini	26,7	31,0	↓

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

A livello locale emergono divergenze significative sulle aspettative degli imprenditori per i primi sei mesi del 2026.

L'**Alto Vicentino** mostra un **quadro contrastato**, con saldi negativi per fatturato e ordini e saldi positivi per occupazione e investimenti, come osservato per il dato totale, ma di intensità maggiori per tutti gli indicatori. Le attese su **fatturato** (-6,5 punti percentuali) e **ordini** (-2,6 p.p.) sono più negative del totale, segnalando un clima di cautela maggiore rispetto alla media provinciale. Nonostante questo, le attese sull'**occupazione** sono positive, con un saldo pari a +5,0 punti percentuali, superiori alla media. Il saldo delle attese sugli **investimenti**, pari a +9,4 punti percentuali, risulta fortemente superiori al totale (+2,2 p.p.), uno dei valori più alti tra le aree.

L'**Area Berica** presenta una **situazione molto sfaccettata**, in cui la stabilità produttiva e occupazionale convive con una forte prudenza sugli investimenti e sul portafoglio ordini. Il saldo delle previsioni per il **fatturato** è positivo, pari a +1,2 punti percentuali, in contrapposizione al dato complessivo. Positiva anche la previsione per l'**occupazione** con un saldo tra ottimisti e pessimisti pari a +6,2 p.p., uno dei valori più alti tra le aree. Tuttavia, per gli **ordini** prevalgono i pessimisti con un saldo pari a -4,1 punti percentuali, inferiore al totale, segnalando un rallentamento nella domanda. Anche per gli **investimenti** si rileva un saldo negativo pari a -4,4 punti percentuali, in forte opposizione al dato medio del +2,2 punti percentuali.

Il **Nord Est Vicentino** mostra le **prospettive più ottimiste** dell'intero territorio e il potenziale maggiore in termini di crescita. I saldi delle previsioni per **fatturato** (+11,6 punti percentuali) e **ordini** (+7,7 p.p.) sono di gran lunga superiori al totale, gli unici valori decisamente e marcatamente positivi tra tutte le aree. Anche per l'**occupazione** (+7,1 punti percentuali) il saldo delle previsioni supera nettamente il dato aggregato (+3,4 p.p.). Gli **investimenti** presentano il saldo maggiore tra le aree, pari a +9,9 punti percentuali, oltre 4 volte il saldo totale.

L'**Ovest Vicentino** è l'area con le **prospettive più critiche** su tutti i fronti.

I saldi delle previsioni di **fatturato** (-15,9 punti percentuali) e **ordini** (-11,3 p.p.) sono i valori **più negativi tra le aree** e fortemente peggiori del dato totale.

Per l'**occupazione** (-3,7 punti percentuali) il territorio presenta l'unico saldo negativo per questo indicatore nelle aree, contro un +3,4 p.p. complessivo.

Anche le attese sugli **investimenti** (-6,1 punti percentuali) sono in contrapposizione rispetto alle attese positive complessive, segnalando una forte ritrosia ad attivare processi di sviluppo o rinnovamento.

L'**area di Vicenza** mostra un quadro più equilibrato e un clima moderatamente positivo, soprattutto sul versante della domanda.

I saldi delle previsioni di **fatturato** (+3,1 punti percentuali) e **ordini e commesse** (+1,7 p.p.) sono positivi, in controtendenze rispetto al dato complessivo che vede saldi leggermente negativi.

Le previsioni per l'**occupazione** sono in linea con il dato provinciale (+4,3 punti percentuali a fronte del +3,4 p.p. totale), mentre per gli **investimenti**, seppur con un saldo positivo, le previsioni sono più caute rispetto ad altre aree.

Prospettive degli imprenditori per i primi sei mesi del 2026 - Area

17-30 novembre 2025; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Fatturato	Ordini/commesse	Occupazione	Investimenti
Area Alto vicentino	-6,5	-2,6	5,0	9,4
Area Berica	1,2	-4,1	6,2	-4,4
Area Nord est vicentino	11,6	7,7	7,1	9,9
Area Ovest vicentino	-15,9	-11,3	-3,7	-6,1
Area Vicenza	3,1	1,7	4,3	0,8
TOTALE	-0,8	-1,1	3,4	2,2

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

L'analisi delle difficoltà che le imprese prevedono di dover affrontare nei prossimi sei mesi mostra come i fattori critici non siano distribuiti in modo uniforme sul territorio provinciale, ma assumano intensità diverse a seconda delle caratteristiche economiche e produttive delle singole aree.

L'**Aumento dei prezzi delle materie prime**, però, risulta essere la criticità più diffusa e trasversale, con valori elevati in tutte le aree.

L'**Alto Vicentino** presenta un quadro di difficoltà mediamente **meno accentuate** rispetto alla media provinciale, ma con alcune eccezioni importanti.

Come anticipato, l'**aumento prezzi materie prime** è la prima criticità per le imprese, sebbene con una quota lievemente sotto la media (44,4% contro 48,2% totale).

Segue la **mananza di manodopera** (37,8%, superiore al totale 32,1%), il **costo della manodopera** (29,3% anch'esso sopra la media di 25,8%) le **incertezze date dalle instabilità geopolitiche** (28,2% contro media del 26,9%).

L'**Area Berica** mostra una **forte preoccupazione per l'aumento dei prezzi delle materie prime** con una quota del 60,5% delle imprese, ben 12,3 punti percentuali più alta del dato provinciale (48,2%). A seguire le principali difficoltà da affrontare nei prossimi mesi dagli imprenditori dell'area Berica sono la **mananza di manodopera** (35,6%), le **incertezze date dalle instabilità geopolitiche** (26,5%) e la **domanda del mercato insufficiente** (24,9%).

Le principali difficoltà espresse dagli imprenditori del **Nord est vicentino** sono l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (49,6%), la **mananza di manodopera** (31,2%), il **costo della manodopera** (30,2%) e gli **alti prezzi di energia elettrica e gas** (29,5%). Per queste ultime due voci l'Area presenta maggiori criticità registrando i valori più alti tra tutte le aree.

Si tratta, quindi, di un'area dove il **tema dei costi** (materie prime, manodopera, energia) è particolarmente sentito, mentre risultano meno preoccupanti le dinamiche della domanda e delle incertezze geopolitiche.

L'**Ovest Vicentino** è l'area dove pesa maggiormente la **debolezza della domanda**, sia interna sia estera, e dove emergono criticità nella **viabilità**. Infatti, dopo il problema dell'aumento dei prezzi delle materie prime (47,5%), gli imprenditori esprimono difficoltà la **domanda del mercato insufficiente** (40,2% contro media 26,3%) e per le **instabilità geopolitiche** (32,8% contro media 26,9%). Anche i **problemi di viabilità**, sebbene dichiarati solo dal 12,8% degli imprenditori, rappresentano un valore quasi triplo rispetto alla media provinciale del 4,5%.

L'**area di Vicenza** presenta un profilo molto simile alla media provinciale, con delle leggere accentuazioni per la **domanda del mercato insufficiente** (30,4% a fronte della media di 26,3%) e per le **instabilità geopolitiche** (29,2% contro 26,9% totale). Le principali criticità restano comunque l'**aumento dei prezzi delle materie prime** (46,2%) e la **mananza di manodopera** (31,2%).

Principali difficoltà che prevedono di dover affrontare le imprese nei prossimi 6 mesi - Area

17-30 novembre 2025; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Area Alto vicentino	Area Berica	Area Nord est vicentino	Area Ovest vicentino	Area Vicenza	TOTALE
Scarsità di materie prime	1,3	2,0	7,4	3,0	1,6	3,1
Aumento prezzi delle materie prime	44,4	60,5	49,6	47,5	46,2	48,2
Costo dei trasporti	6,2	14,4	13,8	7,1	13,7	11,0
Problemi di viabilità	1,2	0,0	1,5	12,8	5,3	4,5
Mananza di manodopera	37,8	35,6	31,2	25,1	31,2	32,1
Costo della manodopera	29,3	21,5	30,2	17,6	28,2	25,8
Scarsa produttività della personale	5,4	7,6	4,3	6,6	2,7	4,9
Costo del credito	4,2	2,6	4,8	3,6	7,4	5,3
Difficoltà di accesso al credito	5,1	0,2	2,9	5,4	6,3	5,0
Alti prezzi di energia elettrica e gas	17,3	14,6	29,5	15,4	17,1	19,3
Inceteeze conseguenti alle instabilità geopolitiche	28,2	26,5	18,1	32,8	29,2	26,9
Domanda del mercato insufficiente	20,1	24,9	18,6	40,2	30,4	26,3
Riduzione della domanda estera	1,7	0,6	4,8	3,8	4,5	3,3

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Nell'**Alto vicentino** le prime tre scelte operative espresse dagli imprenditori per affrontare i prossimi mesi sono **formazione del personale** (25,3%, inferiore alla media provinciale 31,3%), **conciliazione vita-lavoro** (23,0%, valore più alto tra le aree e superiore alla media provinciale del 18,9%) e la **riduzione dei margini** (18,6%, sebbene con una propensione nettamente inferiore alla media provinciale pari a 25,3%). L'area, quindi, punta principalmente sul **capitale umano** (formazione e welfare) con attenzione secondaria a margini e sostenibilità.

Nell'Area Berica la priorità è la **formazione del personale** (32,5%) e la **riduzione dei margini** (24,7%). C'è anche un'attenzione al benessere del personale, sebbene con quote più contenute: 15,1% delle imprese attiverà azioni per **favorire conciliazione vita-lavoro** e l'11,6% **introdurrà o amplierà il welfare aziendale**.

Le scelte degli imprenditori del **Nord est vicentino** sono ben distribuite tra **formazione del personale** (27,0%), **riduzione dei margini** (26,0%), **riduzione degli scarti** (22,3%) e **conciliazione vita-lavoro** (21,6%). Risulta un'area **orientata anche a migliorare efficienza e digitalizzazione**: il 18,6% prevede investimenti in ambito digitale (contro media provinciale del 15,1%), e il 16,8% prevede investimenti in ambito green (contro media del 13,0%).

Nell'**Area Ovest vicentino** gli imprenditori sono piuttosto polarizzati su **formazione del personale** (33,5%) e **riduzione dei margini** (26,0%). In linea con le maggiori criticità espresse nelle previsioni per il prossimo anno, si rileva una **maggiore propensione al ricorso ad ammortizzatori sociali** (12,5% contro media provinciale di 8,5%).

Anche per l'**Area di Vicenza** le principali azioni per il prossimo anno sono la **formazione del personale** e la **riduzione dei margini**, ma con una **propensione maggiore rispetto a tutte le altre aree**: rispettivamente 37,7% contro media provinciale di 31,3% e 29,8% contro media provinciale del 25,3%. A seguire troviamo **investimenti in ambito digitale** con una quota del 18,6% degli imprenditori, anche qui superiore alla media provinciale (15,1%), e **conciliazione vita-lavoro** (16,8%).

Principali scelte operative che l'impresa attiverà per affrontare i prossimi 6 mesi - Area
17-30 novembre 2025; saldi in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali

	Area Alto vicentino	Area Berica	Area Nord est vicentino	Area Ovest vicentino	Area Vicenza	TOTALE
Formazione del personale (oltre quella obbligatoria)	25,3	32,5	27,0	33,5	37,7	31,3
Investimenti in ambito digitale	13,7	8,9	18,6	13,4	18,6	15,1
Investimenti in ambito green o interventi per migliorare l'efficacia energetica	15,1	10,8	16,8	14,0	7,8	13,0
Riduzione degli scarti di produzione	13,0	9,2	22,3	13,5	9,6	13,5
Intensificazione della presenza sui mercati esteri o ricerca di nuovi mercati esteri	8,3	3,7	6,1	5,4	6,5	6,5
Introduzione o ampliamento welfare aziendale	3,8	11,6	3,7	9,5	6,6	6,8
Favorire conciliazione vita-lavoro (flessibilità oraria, permessi aggiuntivi)	23,0	15,1	21,6	17,4	16,8	18,9
Ricorso ad ammortizzatori sociali (FSBA, CIG)	5,9	3,9	9,2	12,5	8,0	8,5
Riduzione dei margini	18,6	24,7	26,0	26,0	29,8	25,3
Riduzione o interruzione della produzione	7,3	11,3	9,1	8,3	6,7	8,3
Richiesta di prestiti bancari non pianificata	1,2	3,1	1,7	6,2	7,0	3,9
Nessuno/non sa	2,0	4,1	3,5	3,2	4,3	3,4
Altro	7,2	5,0	6,9	7,8	5,4	6,4

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per Area Alto Vicentino

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;

prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	-6,5	-30,0	↑
Ordini/commesse	-2,6	-25,2	↑
Occupazione	5,0	-13,1	↑
Investimenti	9,4	-13,4	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	44,4	43,3	↑
Mancanza di manodopera	37,8	37,1	↑
Costo della manodopera	29,3	n.d.	-
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	28,2	45,9	↓
Domanda del mercato insufficiente	20,1	28,8	↓
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale	25,3	34,0	↓
Favorire conciliazione vita-lavoro	23,0	n.d.	-
Riduzione dei margini	18,6	32,0	↓

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per Area Berica

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;

prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	1,2	-12,7	↑
Ordini/commesse	-4,1	-15,3	↑
Occupazione	6,2	-11,5	↑
Investimenti	-4,4	-18,1	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	60,5	48,8	↑
Mancanza di manodopera	35,6	34,2	↑
Incertezze dovute a instabilità geopolitiche	26,5	46,1	↓
Domanda del mercato insufficiente	24,9	37,2	↓
Costo della manodopera	21,5	n.d.	-
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale	32,5	41,6	↓
Riduzione dei margini	24,7	38,8	↓
Favorire conciliazione vita-lavoro	15,1	n.d.	-

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per Area Nord est Vicentino

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;

prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	11,6	-22,6	↑
Ordini/commesse	7,7	-24,8	↑
Occupazione	7,1	-6,1	↑
Investimenti	9,9	-13,5	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	49,6	53,8	↓
Mancanza di manodopera	31,2	38,9	↓
Costo della manodopera	30,2	n.d.	-
Alti prezzi di energia elettrica e gas	29,5	21,8	↑
Domanda del mercato insufficiente	18,6	34,8	↓
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale	27,0	30,3	↓
Riduzione dei margini	26,0	32,7	↓
Riduzione degli scarti di produzione	22,3	24,7	↓

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per Area Ovest Vicentino

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;
 prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	-15,9	-46,8	↑
Ordini/commesse	-11,3	-49,4	↑
Occupazione	-3,7	-9,2	↑
Investimenti	-6,1	-8,6	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	47,5	48,0	↓
Domanda del mercato insufficiente	40,2	45,1	↓
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	32,8	53,4	↓
Mancanza di manodopera	25,1	31,4	↓
Costo della manodopera	17,6	n.d.	-
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale	33,5	31,4	↑
Riduzione dei margini	26,0	41,3	↓
Favorire conciliazione vita-lavoro	17,4	n.d.	-

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'

Confronto previsioni 2026 e 2025 per Area Vicenza

saldi tra attese in crescita e in calo in punti percentuali;
 prime 5 difficoltà previste e prime 3 scelte operative (incidenze %)

Saldi delle attese	2026	2025	trend
Fatturato	3,1	-20,8	↑
Ordini/commesse	1,7	-27,4	↑
Occupazione	4,3	-0,2	↑
Investimenti	0,8	-7,9	↑
principali difficoltà - quote imprenditori	2026	2025	trend
Aumento prezzi delle materie prime	46,2	51,9	↓
Mancanza di manodopera	31,2	38,4	↓
Domanda del mercato insufficiente	30,4	27,1	↑
Incertezze conseguenti alle instabilità geopolitiche	29,2	41,7	↓
Costo della manodopera	28,2	n.d.	-
principali scelte operative - quote imprenditori	2026	2025	trend
Formazione del personale	37,7	38,8	↓
Riduzione dei margini	29,8	44,7	↓
Investimenti in ambito digitale	18,6	20,7	↓

Indagine Ufficio Studi Confartigianato Imprese Vicenza 'Le attese degli imprenditori per il 2026'